Verbale n°05 del Consiglio Direttivo dell'08 aprile 2011
dell'Associazione di Associazioni "*Irpinia Solidale*"
Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Avellino

In data 08 aprile dell'anno 2011, alle ore 16.30, presso la sede del CSV "Irpinia Solidale" in Avellino, Corso Europa prima traversa (ex OMNI) si è riunito, in seconda convocazione, il Consiglio Direttivo.
Sono presenti:

- ✓ Cesara Maria Alagia, Presidente;
- ✓ Antonietta Visconti, Vice – presidente vicario;
- ✓ Concetta Dragone, vice presidente;
- ✓ Andrea Gagliardi, Tesoriere;
- ✓ Stefano Iandiorio, consigliere;
- ✓ Gabriele Lucido, consigliere;
- ✓ Romeo D'Adamo, Presidente dei Sindaci Revisori
- ✓ Girolamo Cappiello, rappresentante Co.Ge.;
- ✓ Carmine Galietta, Presidente del Comitato dei Garanti;
- ✓ Angela D'Amore – Direttore;

È assente il rappresentante del Co.Ge. nei Sindaci Revisori, dr. Massimo Schiavone.
Il Presidente, accertata la regolarità della convocazione e verificata la regolarità del numero legale dei Consiglieri presenti, dichiara il CD validamente costituito e avvia la seduta.
Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il Direttore.

Gli argomenti all'Ordine del Giorno sono:

1. **Lettura ed approvazione Verbale seduta precedente;**
2. **Presa d'atto del verbale del Collegio dei Garanti;**
3. **Individuazione degli ambiti di intervento all'interno del CSV;**
4. **Delibera del Comitato di Gestione n. 5c/2: presa d'atto;**
5. **Comunicazione del dr. Serino: presa d'atto ed eventuale deliberazione;**
6. **Richiesta del Direttore: anticipazione del TFR e delibera consequenziale;**
7. **Varie ed eventuali;**

1° punto all'OdG → Lettura ed approvazione Verbale seduta precedente
La Presidente procede alla lettura del verbale della seduta precedente. Non essendoci correzioni da apportare, il C.D. approva all'unanimità il verbale del 10 marzo 2011.

2° punto all'OdG → Presa d'atto del verbale del Collegio dei Garanti
L'interno CD prende atto del verbale del Collegio dei Garanti del 09 febbraio 2011 (allegato 1).

In merito al secondo punto all'ordine del giorno, il Presidente riporta dell'incontro informale avuto con gli organi politici del CSV: durante questo incontro i consiglieri hanno deciso di rimettere i mandati e di rifare le elezioni interne.
Cappiello ritiene che sia il caso di informare l'assemblea.
Sia il Presidente Alagia che il consigliere Lucido ritengono che ciò non sia necessario, se non per informarli laddove ci dovessero essere delle rettifiche ai ruoli ricoperti sinora. Pertanto, nell'ordine del giorno del prossimo CD verranno indicati i seguenti argomenti: "azzeramento dei componenti" del Consiglio Direttivo e "indizione nuove elezioni con individuazione delle cariche". Il CD sarà presieduto dal consigliere "più anziano", intendendo per "consigliere anziano" colui che ha riportato il maggior numero di voti, cioè Gabriele Lucido.
Il CD approva all'unanimità.

3° punto all'OdG → Individuazione degli ambiti di intervento all'interno del CSV
La Presidente riferisce che più volte si è discusso sull'assegnazione di deleghe ed individuazione di ambiti di intervento da assegnare ai vari consiglieri. In particolare, tale principio è sancito dall'art. 6 del regolamento del CSV che riporta "*Il CD delega al suo interno compiti e responsabilità specifiche da assegnare ai componenti dello stesso*", così come approvato dall'assemblea dei soci del 24 aprile 2010.
La Presidente afferma che tale possibilità di deleghe non deve contrastare con la Governance del CSV, che deve essere improntata alla chiarezza e al rispetto dei ruoli, al fine di evitare sovrapposizioni che potrebbero inficiare la legittimità dei processi decisionali. Nell'ottica di questo principio si configura il ruolo del Presidente quale Legale Rappresentante e destinatario di compiti e poteri insiti nella figura stessa sia con valenza interna che esterna. Fra i compiti del Presidente assumono carattere precipuo i rapporti con le altre Istituzioni, sia Pubbliche che Private, e i rapporti con tutte le associazioni di volontariato socie del CSV.
Il Presidente, qualora ne ravvisi la necessità può delegare i poteri sopra citati di volta in volta con precise e circostanziate indicazioni ad uno dei vicepresidenti. Il Presidente si riserva il controllo dell'operato. Fatti salvi questi principi ed il principio che è compito dell'intero CD individuare le politiche gestionali del CSV, il CD può individuare degli ambiti di intervento con assegnazione di deleghe rispetto agli stessi ambiti.
Cappiello ritiene che il CD debba individuare gli ambiti delle deleghe e come dettare le regole per strutturarle.
La Presidente ribadisce che le deleghe debbano essere utili per dare maggiore operatività in alcuni ambiti di intervento, senza, però, che si crei scollamento con il Consiglio Direttivo e disorientamento negli operatori dell'ufficio; l'assegnazione delle deleghe deve quindi avvenire nel rispetto dell'unitarietà di Governance, principio inderogabile a cui bisogna ispirarsi.
La proposta dell'individuazione degli ambiti era già stata socializzata nell'incontro informale avuto con i vari consiglieri politici, in particolare, in quella seduta vi era stato già una prima identificazione degli ambiti, ovvero:

1. personale,
2. responsabile degli sportelli territoriali - rapporti con le istituzioni e OdV,
3. programmazione – crono programma (ovvero il consigliere supporterà l'ufficio nella realizzazione della programmazione),
4. delega al Coordinamento Regionale del CSV e Co.Ge.

La vice presidente Dragone ritiene che il delegato che opererà nell'ambito degli sportelli territoriali debba agire in autonomia, sia nei rapporti con le OdV che con gli organi politici. Tale delega deve essere sempre realizzate nell'ottica di una crescita del CSV.
Il Presidente dei Sindaci Revisori Romeo D'Adamo ritiene che sulla questione dell'assegnazione delle delega sia possibile fare un parallelo con l'ordinamento degli enti locali (Legge 267/00) che riconosce una delega piena che potrà essere revocata se non si segue la linea politica indicata. D'altronde visto che il CD ha accettato la linea indicata dal Comitato dei Garanti in merito alla questione del "consigliere più anziano" che fa, per l'appunto, riferimento allo stesso ordinamento.
La Presidente, rispetto alle assegnazioni delle deleghe, ritiene che non si debba fare una comparazione con l'ordinamento degli Enti Locali (Legge 267/00), i quali riconoscono, nell'espletamento della delega, un mandato pieno, soggetto, comunque, ad un'eventuale revoca nel momento in cui non si segue la linea politica indicata. La stessa Presidente aggiunge che il riferimento agli Enti Locali è stato accettato, perché

Commentato [A1]: Il persiente deve avere la prerogativa di avere rapporti con le istituzioni e le odv, perché la normativa che lo obbliga. Bisogna trovare un modo diverso di dirlo, perché altrimenti la figura del presidente verrebbe meno in base alla normativa.
Sono d'accordo sulle deleghe, ma è un fatto istituzionale con le odv e le istituzioni. È normale che il presidente vada informato.

Dragone: c'è pure scritto che tutte le deleghe vanno in condivisione con il cd e il presidente. Arbitrariamente non posso rivolgermi alle istituzioni, ma devo condividere la linea politica del CD e del presidente. Ma ritengo che se a me mancano "autonomia" che mi consenta di muovermi con gli sportellisti una progettazione che scaturisca dal CD.
Non esiste da parte mia l'autonomia di

Cappiello: la rappresentanza legale spetta la presidente e in sua mancanza al vicario. Il presidente non può delegare la rappresentanza legale, ma

Lucido, si tratta di linee politica differente rispetto al CD. La delega alla persona sii deve dare piena, è naturale che chi va ad interfacciarsi con il presidente, ma anche con l'intero CD. In modo da seguire una linea unica che ci faccia diventare squadra, che cambino i rapporti tra di noi.

Alagia: non è vero, in quanto il presidente segue la linea politica del CD.
Rispetto alle deleghe, sono un momento importante. Noi andiamo ad individuare i criteri che sono a monte di queste assegnazioni. Parliamo di deleghe che non sono limitate nel tempo, ma hanno una decorrenza temporale maggiore.
Siccome abbiamo individuato delle deleghe che sono su ambiti individuali, individuare degli orientamenti politici. Ritengo che si devono dare le deleghe, presuppone la piena collaborazione dei componenti degli organi direttivi. La mia non è una preoccupazione di poca fiducia, ma una linea di interpretazione delle deleghe.

Cappiello: mi sento preso in giro. Qua stiamo lavorando da parecchi mesi su questa sistemazione che dovrebbe portare ad una certa serenità di azione. Bisogna metter un punto

Alagia: oggi mettiamo un punto alla situazione, dal prossimo CD si discuterà della programmazione e del bilancio e crono programma, se si riscontreranno delle inefficienze lo dirai
Perdere un poco di tempo, non mi sembra un problema se si deve poi arrivare se si deve avere un confronto politico.

Gagliardi: si sta degenerando per delle sciocchezze. Io concepisco il discorso delega come una ripartizione dei carichi di lavoro, rapportandosi con il òpresidnete e il cd. le delghe vanno fatte e poi è la persona che ne risponde in CD per quanto ha fatto.
per chi fa un cammino condiviso, per che avrà questa delega per ogni volta che si fa un passo importante va confrontarsi con il presidente e il CD . inoltre se si da una delega con paletto va dato per tutte le deleghe.
Stafano: anche io sono concorde con andrea che si assume una delega ddeve risponderne al CD e al presidente. deve essere da parte dei delegati a rapportarsi nei tempi giusti con il Consiglio.
dragone: un carico di lavoro e di impegno. tutto il lavoro deve ricadere sempre sul presidente.

ascritto alla questione del Consigliere più anziano, ma ribadisce che tale analogia non debba essere generalizzata.
La vice presidente Dragone interviene riguardo alla delega " responsabile degli sportelli territoriali e rapporti con le istituzioni ed ODV", ritenendo che è lo scopo della delega debba essere la crescita del CSV sul territorio e non si può ridurre ad un servizio di portineria ai dipendenti, perciò è fondamentale che la delega sia una "delega piena" per poter raggiungere gli obiettivi , altrimenti ritengo che tale delega non abbia senso di essere formulata.
Quindi, interviene la vice presidente vicaria Visconti che si domanda se la necessità di individuare degli ambiti sia scaturita da una reale necessità che si è palesata. Per lei è importante il decentramento mirato, ma se mosso da precise motivazioni. Ad esempio, interfacciarsi con le OdV lo deve fare il dipendente con le funzioni che gli sono state attribuite per il quale è stato assunto. All'occorrenza il CD prende atto delle necessità e può demandare ad un consigliere. Inoltre, la vice presidente vicaria riporta la sua perplessità in merito all'azzeramento delle cariche e ricorda di non aver potuto prendere parte all'incontro informale.
La Presidente precisa che l'azzeramento è necessario per "regolare" i rapporti all'interno del CD; d'altra parte aggiunge che, in merito alla legittimazione o meno del Consiglio Direttivo del 06 ottobre u.s. preposto all'individuazione delle cariche, è stato chiesto un parere al Collegio dei Garanti il quale si è espresso evidenziando di accogliere la richiesta di Lucido rispetto alla non legittimità dello stesso Consiglio Direttivo. Alla luce di quanto detto ritiene che l'azzeramento delle cariche sia, a questo punto, il presupposto per poter dare la necessaria stabilità al Consiglio Direttivo.
La vice presidente Dragone ribadisce che le deleghe debbono dare la possibilità di espletare l'incarico ricevuto, ovviamente sempre in condivisione con l'organo politico e come detto dal Presidente dei revisori dei conti, Romeo D'Adamo nel suo intervento, laddove non se ne ravvisi l'armonia con lo stesso, la delega può essere revocata, con le giuste motivazioni, così come è stata concessa.
Interviene il consigliere Lucido: "*Dopo l'intervento della Visconti, c'è bisogno di un chiarimento politico e anche tecnico. Il presidente ha detto più volte 'noi abbiamo accettato il parere dei garanti', in realtà del parere va preso atto e vanno prese delle contromisure, se poi qualcuno era di parere differente poteva agire all'esterno. Qualcuno all'interno cerca di creare un'unità di intenti, il suo intervento è giunto per sminuire questo tentativo. Voglio ricordare dopo la presa d'atto, sono tranquillo nel dire di non dare deleghe e andare alle elezioni*".
La vice presidente vicaria Visconti: "*Io volevo far riferimento solo alla delega esaminata in questa seduta. Devo constatare, ancora una volta, che la ricerca di un metodo che vada a ristabilire l'esercizio sostanziale delle funzioni istituzionali, debba continuamente essere sottoconvalida. Il superamento di tale circostanza per me deve essere indirizzato ad arricchire la partecipazione senza ignorare la funzione del vicariato, che al momento, restando fuori da ogni ambito, viene sostanzialmente sprivileggiata "*.
Il tesoriere Gagliardi*: "Ognuno può essere convinto delle proprie idee. Stiamo cercando di trovare un'intesa, un cammino condiviso, tutte queste chiacchiere fanno male. Abbiamo chiesto il parere dei garanti, lo abbiamo accettato e quindi andiamo avanti come persone responsabili*".
A questo punto, il CD individua gli ambiti di assegnazione delle deleghe e i relativi consiglieri che hanno manifestato la propria disponibilità:

1. **personale** → Cesara Maria Alagia, in quanto è l'interfaccia "naturale".
2. **responsabile degli sportelli territoriali - rapporti con le istituzioni ed OdV** → Concetta Dragone, gestione operativa in condivisione con le linee politiche del CD.
3. **programmazione e cronoprogramma** → Stefano Iandiorio, si lascia spazio al Direttore e al consigliere di decidere in base alle necessità gli interventi del delegato. Il rappresentante Co.Ge. ribadisce che la responsabilità per la mancata attuazione del crono programma ricade sul CD, pertanto il consigliere Iandiorio sarà "l'occhio" del CD.
4. **coordinamento regionale CSV e Co.Ge.** → Gabriele Lucido. A tale proposito la Presidente si riserva di leggere lo statuto del coordinamento che stabilisce quanti consiglieri del CSV possono partecipare alle sedute dello stesso riservandosi nel caso di più presenze, la possibilità di partecipare al Coordinamento Regionale dei CSV. Per quanto riguarda i rapporti con il Co.Ge., da questi non è venuta mai alcuna indicazione in merito al numero delle persone che possono partecipare alle loro riunioni, pertanto la presidente si riserva di partecipare insieme a Lucido alle riunioni presso l'organo suddetto.

Su proposta della Presidente, il CD delibera di rinviare ad una più approfondita discussione la questione appena esposta, anche per dare modo alla vice presidente vicaria (assente nel momento di individuazione degli ambiti) di individuare, eventualmente, un altro ambito di intervento da lei ritenuto funzionale all'operatività del CSV.

4° punto all'OdG → Delibera del Comitato di Gestione n. 5c/2: presa d'atto
Il CD prende atto della delibera del Comitato di Gestione n. 5c/2 del 16 dicembre 2010, in merito alla "***Valutazione preventivi 2011 dei CSV e deliberazioni conseguenti***" , nota di protocollo n. 280 del 04 aprile 2011 (allegato 2).
La Presidente, insieme al rappresentante Co.Ge. Cappiello, riporta ai consiglieri la decisione del Co.Ge. di approvare la programmazione 2011 del CSV.
In particolare, il CSV dell'assegnazione della programmazione 2011 - € 366.694,26 – ha ricevuto l'accredito solo degli oneri di struttura parti all'incirca a € 89.000,00. Quindi, al fine di avviare la programmazione al CSV dovrà essere accreditata la differenza.

5° punto all'OdG → Comunicazione del dr. Serino: presa d'atto ed eventuale deliberazione
La Presidente legge la lettera di risposta del dr. Serino (allegato 3) – nota di protocollo 240 del 28 marzo 2011 – alla richiesta "*delibera CD del 14 novembre 2007 e richiesta preventivo per prestazioni professionali relative alla consulenza del lavoro*" del 04 febbraio 2011 nota di protocollo 101. Il CD delibera di prendere atto nella prossima seduta del verbale di conferimento dell'incarico di consulenza del lavoro e di verificare che nella programmazione 2011 vi sia la copertura finanziaria per tale incarico.

6° punto all'OdG → Richiesta del Direttore: anticipazione del TFR e delibera consequenziale
Rispetto alla richiesta inoltrata dal Direttore (allegato 4) nota di protocollo n. 274 del 01 aprile 2011 relativa all'anticipazione del TFR, si è richiesto il parere dello studio commerciale Santoro. Sono stati però riscontrati pareri discordanti, pertanto la Presidente ritiene di dover raccogliere ulteriori informazioni. Il Direttore chiarisce che la richiesta di anticipazione del TFR l'ha presentata solo dopo aver parlato con un'impiegata dello studio Santoro che le aveva assicurato che nonostante avesse già percepito l'anticipazione nel 2008, poteva richiederlo in quanto non avrebbe fatto alcuna differenza. Solo per tale motivo il Direttore ha avanzato la richiesta. In caso contrario non era sua intenzione presentare una domanda che era contro le disposizioni legislative. Inoltre, la prima richiesta di anticipazione fu accettata dall'allora CD in carica.
Si rinvia la discussione al prossimo CD dopo aver raccolto altri pareri.
Si mette a nota del presente verbale il parere positivo alla richiesta dal parte del presidente dei Sindaci Revisori Romeo D'Adamo.

7° punto all'OdG → Varie ed eventuali
Il CD delibera che il prossimo consiglio sarà il 19 aprile 2011, ore 16:30.

Non essendoci alcun argomento all'OdG, la Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 19:15.

Il Presidente	**Il Segretario**
……..	……..